

Indice-Sommario

	<i>pag.</i>
<i>Una breve nota introduttiva</i>	1
CAPITOLO I	
La natura giuridica della corruzione in atti giudiziari tra fattispecie autonoma e circostanza aggravante	
1. Una rivalutazione della questione relativa alla natura giuridica della corruzione in atti giudiziari a seguito della riforma “Severino” e della L. 27 maggio 2015, n. 69: le immutate ricadute pratico-applicative della soluzione	7
2. La “gerarchizzazione” dei criteri solutori: gli indici di stampo formale	20
2.1. Gli indici aventi natura <i>sostanziale</i> o <i>strutturale</i>	30
2.2. Gli indici “residuali” e quelli “peculiari” alla corruzione in atti giudiziari derivanti dal ricorso allo strumento dell’ <i>interpretazione sistematica</i> : gli argomenti a favore della tesi della natura di fattispecie autonoma	38
2.3. L’asserita inesistenza delle c.d. aggravanti delle aggravanti e la necessità di un loro inquadramento dogmatico-sistematico	49
2.4. La relazione strutturale tra il comma 1 ed il comma 2 dell’art. 319 <i>ter</i> c.p.	58
2.5. Gli argomenti a favore della tesi della natura circostanziale	61
2.6. La necessaria presa d’atto della mancata previsione dell’istituzione alla corruzione in atti giudiziari quale precipitato della qualificazione come fattispecie autonoma e le possibili soluzioni	71
2.7. L’impossibilità di far seguire alla condanna per corruzione in atti giudiziari l’applicazione della pena accessoria dell’incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione	76
3. La necessità di ricorrere ad un’interpretazione “tipologicamente orientata” quale strumento ermeneutico per risolvere il problema della qualificazione di fattispecie “ostinatamente” dubbie	81

CAPITOLO II**I soggetti attivi della corruzione in atti giudiziari**

- | | |
|--|-----|
| 1. I soggetti attivi dell'art. 319 <i>ter</i> c.p. nella teoria generale dell'interpretazione: alcune premesse a carattere introduttivo | 87 |
| 2. La dilatazione "giurisprudenziale" della portata applicativa della corruzione in atti giudiziari e l'estensione del novero dei soggetti attivi | 91 |
| 3. La selezione dei soggetti attivi del delitto di corruzione in atti giudiziari operata dal modello c.d. differenziato in ossequio ad un'opzione di tipo teleologico-funzionale-sistematica | 92 |
| 4. Il modello incentrato sull'atto e sul suo utilizzo in sede giudiziaria | 106 |
| 5. La corruzione in atti giudiziari alla prova della prassi applicativa: la lente di ingrandimento sulle figure del cancelliere di tribunale, del giudice delegato ai fallimenti, del curatore fallimentare e del medico penitenziario | 111 |
| 5.1. Il controverso caso della "corruzione" del testimone | 124 |
| 5.2. La qualifica soggettiva dell'arbitro tra concezione autonomistica e concezione relativistica | 127 |

CAPITOLO III**Le ricadute applicative della riforma dei delitti di corruzione sulla tipicità della fattispecie**

- | | |
|--|-----|
| 1. La riscrittura dell'art. 318 c.p. ed il suo mutato perimetro di tipicità | 135 |
| 1.1. La (persistente) punibilità della corruzione impropria susseguente | 149 |
| 2. I "topoi" problematici <i>ante</i> riforma e la loro immutata rilevanza: a) la compatibilità tra la corruzione in atti giudiziari e la corruzione impropria | 152 |
| 2.1. b) La dubbia configurabilità della corruzione in atti giudiziari susseguente | 161 |
| 3. Il contenuto del dolo specifico e le possibili tensioni con il principio di offensività | 169 |
| 4. Il momento consumativo tra reato istantaneo, progressivo ed eventualmente permanente | 179 |

CAPITOLO IV

**Le significative novità introdotte in tema
di trattamento sanzionatorio *lato sensu inteso***

- | | |
|---|-----|
| 1. La circostanza aggravante di cui all'art. 319 <i>ter</i> , comma 2, nella prospettiva di un generalizzato inasprimento della risposta sanzionatoria punitiva | 191 |
| 1.1. L'introduzione della inedita misura della "riparazione pecuniaria" | 198 |
| 2. Il premio "ridotto" per la collaborazione processuale | 209 |

CAPITOLO V

**La relazione tra corruzione in atti giudiziari,
intralcio alla giustizia e falsa testimonianza**

- | | |
|--|---------|
| 1. Il perimetro applicativo del delitto di intralcio alla giustizia quale condizione per ricostruirne la relazione con la corruzione in atti giudiziari | 223 |
| 2. L'ambito di "interferenza" tra intralcio alla giustizia da un lato ed istigazione alla corruzione e corruzione in atti giudiziari dall'altro | 238 |
| 3. Le relazioni tra intralcio alla giustizia ed istigazione alla corruzione (in atti giudiziari) e tra intralcio alla giustizia e corruzione in atti giudiziari. Il rapporto tra corruzione in atti giudiziari e falsa testimonianza | 245 |
|
<i>Sintesi conclusiva</i> |
253 |
|
<i>Rassegna bibliografica</i> |
257 |